PROCLAMA DI TEHERAN

Adottato il 13 maggio 1968

La Conferenza internazionale sui diritti dell'uomo,

Riunitasi a Teheran, dal 22 aprile al 13 maggio 1968, per esaminare i progressi compiuti nei venti anni successivi all'adozione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e per formulare un programma per il futuro,

Avendo esaminato i problemi connessi alle attività delle Nazioni Unite volte a promuovere e incoraggiare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali,

Considerate le risoluzioni adottate dalla Conferenza,

Rilevando che l'Anno internazionale di diritti dell'uomo si tiene in un momento in cui il mondo attraversa un processo di cambiamento senza precedenti,

Tenendo presenti le nuove opportunità offerte dai rapidi progressi della scienza e della tecnologia,

Persuasa che, in un'epoca in cui in molte parti del mondo prevalgono i conflitti e la violenza, l'esistenza di un'interdipendenza tra gli uomini e il bisogno di solidarietà umana sono più evidenti che mai,

Riconoscendo che la pace è l'aspirazione universale dell'umanità e che pace e giustizia sono indispensabili per la piena realizzazione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali,

Solennemente proclama che:

1. È assolutamente fondamentale che i membri della comunità internazionale assolvano agli obblighi solennemente assunti di promuovere e incoraggiare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzione alcuna, che sia di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o opinioni di altro genere;
2. La Dichiarazione universale di diritti dell'uomo afferma la concezione comune che i popoli del mondo intero hanno dei diritti inalienabili e inviolabili di tutti i componenti della famiglia umana e costituisce un obbligo per i membri della comunità internazionale;
3. Il Patto internazionale sui diritti civili e politici, il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, la Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai Paesi e ai popoli coloniali, la Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, così come altre convenzioni e dichiarazioni, riguardanti i diritti dell'uomo, adottate sotto gli auspici delle Nazioni Unite, degli istituti specializzati o delle organizzazioni intergovernative regionali, hanno dato vita a standard e obblighi nuovi cui tutti gli Stati dovrebbero conformarsi;
4. Dopo l'approvazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha compiuto importanti progressi nella definizione di norme in materia di godimento dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nonché della loro tutela.

Durante questo periodo sono stati adottati molti importanti strumenti internazionali, ma molto resta ancora da fare in relazione all'applicazione di questi diritti e libertà;

5. Nel campo dei diritti dell'uomo, l'obiettivo principale delle Nazioni Unite è di far sì che ciascun individuo possa conseguire la massima libertà e dignità. Perché tale obiettivo si realizzi, occorre che le leggi di tutti i paesi garantiscano a ogni cittadino, a prescindere dalla sua razza, lingua, religione e dalle sue convinzioni politiche, libertà d'espressione, d'informazione, di coscienza e di culto, così come il diritto di partecipare alla vita politica, economica, culturale e sociale del suo Paese;
6. E' necessario che gli Stati riaffermino la propria determinazione di mettere in atto efficacemente i principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e dagli altri strumenti internazionali relativi ai diritti dell'uomo e alle libertà fondamentali;
7. Le gravi violazioni dei diritti dell'uomo commesse in base all'esecrabile politica dell'apartheid sono motivo di massima preoccupazione per la comunità internazionale. Tale politica, condannata come crimine contro l'umanità, continua a turbare gravemente la pace e la sicurezza internazionali. È pertanto essenziale che la comunità internazionale ricorra a tutti i mezzi possibili per eliminare questo flagello. La lotta contro l'apartheid è riconosciuta come legittima;
8. Occorre che i popoli del mondo siano resi pienamente consapevoli dei mali che discendono dalla discriminazione razziale e si uniscano per combatterli. L'attuazione del principio di non discriminazione, sancito dalla Carta delle Nazioni Unite, dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e da altri strumenti internazionali relativi ai diritti dell'uomo, costituisce per l'umanità un compito della massima urgenza, a livello sia internazionale sia nazionale. Bisogna condannare e opporsi a tutte le ideologie fondate sulla superiorità di una razza e sull'intolleranza razziale;
9. A otto anni di distanza dalla Dichiarazione dell'Assemblea generale sulla concessione dell'indipendenza ai paesi ed ai popoli coloniali, i problemi del colonialismo continuano a preoccupare la comunità internazionale. È urgente che tutti gli Stati membri cooperino con gli organismi competenti delle Nazioni Unite in modo che siano adottate delle misure atte a dare piena attuazione alla Dichiarazione;
10. Il massiccio disconoscimento dei diritti dell'uomo derivante dalle aggressioni o da qualsiasi conflitto armato, con le loro tragiche conseguenze, provoca indicibili sofferenze umane e genera delle reazioni che potrebbero far precipitare il mondo in conflitti sempre crescenti. È obbligo della comunità internazionale cooperare per eliminare tali flagelli;
11. La grave negazione dei diritti dell'uomo derivante da discriminazioni fondate sulla razza, la religione, il credo o l'espressione di opinioni sconvolge la coscienza umana e mina i fondamenti della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;
12. Il crescente divario tra i Paesi economicamente sviluppati dai Paesi in via di sviluppo è di ostacolo all'applicazione dei diritti dell'uomo nella comunità internazionale. Il mancato raggiungimento dei modesti obiettivi prefissati nel Decennio per lo sviluppo, rende tanto più doveroso per ogni nazione di compiere il massimo degli sforzi, secondo le proprie disponibilità, per colmare questo divario;

13. Poiché i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali sono inscindibili, il pieno godimento dei diritti civili e politici non è possibile senza quello dei diritti economici, sociali e culturali. Il conseguimento di progressi duraturi nell'applicazione dei diritti dell'uomo dipende da valide ed efficaci politiche nazionali e internazionali di sviluppo economico e sociale;
14. L'esistenza di più di settecento milioni di analfabeti in tutto il mondo rappresenta un enorme ostacolo nei confronti di tutti gli sforzi volti a conseguire gli obiettivi e gli scopi della Carta delle Nazioni Unite e delle disposizioni contenute nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Occorre richiamare urgentemente l'attenzione su delle azioni internazionali per eliminare l'analfabetismo dalla faccia della terra e promuovere l'istruzione a tutti i livelli;
15. Bisogna porre fine alla discriminazione di cui le donne sono ancora vittime in varie regioni del mondo. La condizione di inferiorità cui sono soggette le donne è contraria alla Carta delle Nazioni Unite e alle disposizioni della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. La piena applicazione della Dichiarazione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne è necessaria per il progresso dell'umanità;
16. La tutela della famiglia e dell'infanzia resta una delle preoccupazioni della comunità internazionale. I genitori hanno il diritto fondamentale di determinare liberamente e in maniera responsabile il numero dei figli e l'intervallo tra le nascite;
17. Bisogna incoraggiare al massimo le aspirazioni della generazione più giovane a un mondo migliore, in cui i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali siano pienamente rispettati. E' essenziale che i giovani contribuiscano a determinare il futuro dell'umanità.
18. Se le recenti scoperte scientifiche e i progressi tecnologici hanno aperto ampie prospettive di sviluppo economico, sociale e culturale, tali progressi possono tuttavia mettere a repentaglio i diritti e le libertà dell'individuo e richiederanno una vigilanza continua;
19. Il disarmo potrebbe liberare immense risorse umane e materiali, al momento destinate a scopi militari. Tali risorse dovrebbero essere utilizzate per promuovere i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali. Il disarmo generale e totale è una delle più alte aspirazioni di tutti i popoli;

Pertanto,

La Conferenza internazionale sui diritti dell'uomo,

1. Affermando la propria fede nei principi della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e degli altri strumenti internazionali adottati in questo campo,
2. Sollecita tutti i popoli e tutti i governi ad impegnarsi per l'affermazione dei principi sanciti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e a moltiplicare gli sforzi per far sì che tutti gli esseri umani vivano una vita improntata alla libertà e dignità e foriera di benessere fisico, mentale, sociale e spirituale.